



LUGANO SCHERMA

Newsletter

Il mese di ottobre è stato molto ricco di emozioni, di soddisfazioni, di sorprese positive ed eventi. Michele Niggeler (campione del mondo 2018) e Elia Dagani (campione europeo 2018 U23) sono stati ricevuti in municipio per una cerimonia ufficiale di premiazione in presenza degli onorevoli Marco Borradori e Roberto Badaracco.

leri sera in occasione della serata per la nomina del miglior sportivo ticinese l'associazione Vales, presieduta da Isabella Tarchini e fondata e promossa dal Club ha vinto il premio etico 2018 consegnato da Panathlon, per il suo progetto di scherma terapeutica in favore delle donne che hanno subito un trattamento contro un tumore al seno.

Domani si disputerà la prima prova del Trofeo dei Moschettieri dedicata ai Pulcini (5-7 anni) e Moschettieri (8-12 anni) promossa dai nostri partner Pernigotti, Banca Stato, Ail e DG1.com.

Sono iniziate anche le prime competizioni per gli under 17 e le nostre ragazze Virginia Romeo e Vera Crovetto sono andate a medaglia cogliendo preziosi punti e 3 medaglie di bronzo.

Il video di promozione del Club "La scherma non è solo sport" pubblicato su Facebook ha fatto registrare dati importanti: 254000 persone raggiunte 8950 visualizzazioni 4800 interazioni e oltre 220 condivisioni: numeri da record.

Per raccontare tutti questi eventi il team comunicazione e marketing del Club ha lanciato un video riassuntivo dei principali eventi il nostro mese #in60sec che è pubblicato sulla nostra pagina Facebook e Instagram. Altre news, fotografie e video sul nostro sito www.luganoscherma.ch o sul nostro canale youtube. Stay tuned!!!

E ora spazio alle interviste di questo mese.

Buona lettura,
Christian Barozzi
Vice-presidente e membro fondatore





Intervista a

Elia Dagani Atleta del Club

Elia, raccontaci chi sei:

Ciao! Mi chiamo Elia ed ho 20 anni. Sono nato a Lugano il 3 febbraio 1998. In famiglia siamo 5: io, mia mamma, mio papà, mio fratello e mia sorella. Sono un ragazzo molto attivo, mi piace fare mille cose e non perdere tempo. Ho iniziato a praticare la scherma all'età di 5 anni (ero super fan di Zorro) ed ora è una delle cose più importanti che regolano la mia vita, combinandosi con scuola, famiglia e amici. Oltre allo sport ho anche una "normale" vita da studente universitario, ho iniziato a settembre l'università a Milano. Nel tempo libero quando ho la possibilità viaggio con la mia moto, esco con gli amici, ascolto musica, pratico sport... non sto mai fermo!

Qual è lo spadista a cui più ti ispiri e che ti piace di più?

Non ho un vero e proprio idolo sportivo o qualcuno al quale mi ispiro particolarmente. Tuttavia ho come tutti delle preferenze. Mi piace molto lo stile di Heinzer (SUI) con la sua "show Fencing", Tagliariol (ITA) e Novosjolov (EST)... potenza pura.

Come Michele Niggeler, sei stato ricevuto lo scorso mese in municipio per una cerimonia ufficiale di premiazione per il tuo titolo europeo conquistato in aprile a Yerevan: quali sono state le tue sensazioni?

È stata una serata davvero bella. Festeggiare delle vittorie è sempre emozionante e ricevere un riconoscimento dalla Città di Lugano è un onore. La cosa però che mi ha fatto più piacere è stata quella di festeggiare con tutti gli altri membri del mio club di scherma! Vedere tanti ragazzi giovani venuti in municipio per festeggiare con te e condividere questo bel momento è davvero meraviglioso! Viva la grande famiglia della Lugano Scherma!

Da settembre hai iniziato l'università a Milano: le tue prime sensazioni e riesci a conciliare allenamenti e corsi?

Le prime sensazioni sono sicuramente positive. A Milano ho tutto quello che mi serve per allenarmi bene e conciliare lo studio con lo sport! Ho tutto in una sola città. Ho degli spostamenti da fare ma che sono davvero minimi. La palestra di scherma è sempre aperta, questo permette di allenarsi pure durante buchi di una o due ore nel piano degli studi. Posso essere solo che felice, l'ambiente in palestra e all'università mi piacciono molto!

Qual è stato la tua più grande emozione che hai provato nella scherma?

È difficile individuare un singolo momento. La scherma mi ha regalato tantissime emozioni, positive ma anche negative. Restando su quelle belle, sicuramente la mia prima medaglia agli europei U17 nel 2015 a Maribor resta un momento indimenticabile. Passati un po' di anni ritorna un momento magico: la stagione passata ho vinto con la squadra Svizzera U23 gli europei a Yerevan! La scherma ti regala mille emozioni, non solo con le vittorie e le medaglie ma anche in una piccola cosa, che può durare anche una frazione di secondo come una singola botta... e la luce che si accende.

Quali sono i tuoi obiettivi per questa stagione?

Questa è la mia prima stagione ufficialmente nella categoria assoluti. Il livello è molto alto quindi non saprei bene cosa mettermi come obiettivi. Sicuramente partecipare a tutte le prove di coppa del mondo dando il massimo e cercando di trovare una certa regolarità nei risultati. Un obiettivo importante sono gli europei U23 e in campionati svizzeri a fine stagione.

Hai riti scaramantici primi di una competizione o di un assalto?

Non ho un vero e proprio rito pre gara. Tuttavia ho delle piccole cose/gesti che faccio sempre prima di salire in pedana o nei momenti difficili. Il primo di tutti è durante il momento di mettere il tape sulle mani la mattina della gara. Gli altri... segreto!



Intervista a

Filippo Rossi

Ex-atleta del Club

Filippo, raccontaci chi sei e chi sei diventato?

Da ex-schermidore non mi sarei mai immaginato di passare all'ultramaratona e di appassionarmi così tanto. Sono sempre stato un amante dello sport e poterlo praticare quasi come attività principale, è un sogno che si è avverato. Oltre all'ultramaratona, però, sono diventato giornalista reporter, che è la mia passione principale. Tutti questi cambiamenti sono avvenuti negli ultimi 4 anni all'improvviso.

Hai praticato la scherma e poi hai deciso di iniziare all'età di 22 anni, la corsa: che cosa ti ha spinto a lanciarti nella corsa e nelle maratone?

La scherma è stato per me un campo d'allenamento incredibile. Oltre ad amare ancora questo sport, mi ha dato veramente tanto sia a livello sportivo che mentale. Ho imparato a gestirmi, a cercare di migliorare i dettagli, cosa che non sempre è stata la mia migliore qualità. A 22 anni, però, quando ormai la scherma era lontana (ho smesso a 18 anni quando sono partito per il militare), ho scoperto il mondo del running. Mi ha letteralmente stregato e penso che a grande differenza l'abbia fatta sia un giornalino che mi ha fatto conoscere queste missioni "impossibili" nelle quali mi cimento, sia Stefano, un caro amico che mi ha avvicinato al mondo del trail running e mi ha fatto scoprire la purezza di quest'attività. Sport, duro e appagante, affiancato da un'atmosfera di competizione sana e gente speciale. Da quel momento del 2012, non mi più abbandonato la corsa, fino a farla diventare una vera e propria parte di me.

Il tuo più bel ricordo legato alla scherma e al Club?

C'è stato un momento, nel neonato club Lugano Scherma, dove eravamo tutti entusiasti di iniziare una nuova avventura insieme. Sia i ragazzi (come me) che avevano deciso di cambiare e unirsi a un gruppo giovane ed erano motivati a migliorarsi, confrontarsi con altri atleti a livello svizzero e internazionale, sia i dirigenti come Christian, Paolo, ma anche molti genitori, che cercavano in tutto e per tutto di fondare un nuovo spirito. Essendo stato uno dei "pionieri", ricordo molto questo affiatamento che non scorderò mai. Inoltre, parlando di scherma e di trasferte, ricordo le risate e i momenti bellissimi passati con i compagni e chi affrontava le trasferte, dormendo insieme, facendo baldoria, ridendo ma con la consapevolezza di fare uno sport unico e bellissimo.

Perché un bambino o un ragazzo dovrebbe iniziare la scherma?

La scherma è uno sport completo. Non c'è che dire. Ha tutto. Bisogna essere concentrati, ben allenati e motivati. È un'ottima palestra per i ragazzi, che devono imparare a confrontarsi con gli altri in maniera educata e sportiva. Il calcio è l'esatto contrario e spesso i campioni danno un esempio negativo. La scherma, invece, permette di crescere con un senso dello sport equilibrato fra la competizione e l'attività fisica, sviluppando l'autocontrollo e soprattutto la forza mentale. Penso che per le mie ultramaratone, la scherma mi abbia soprattutto aiutato in questo. Infine, che dire, la scherma è uno sport elegante e bellissimo, oltre che durissimo a livello fisico.

Scherma e ultra maratona: ci sono delle similitudini?

Come detto prima sicuramente sì. Ora, a livello fisico c'è sicuramente la resistenza, anche se nella scherma serve molta esplosività e elasticità. Tuttavia la grande similitudine è a livello mentale. La pedana mette alla prova la tenacia di ogni atleta e chi riesce a superare la paura, l'insicurezza e riuscire a ottenere la vittoria, allora sicuramente riuscirà bene anche nell'ultramaratona, dove la psicologia fa sicuramente più del 50%.

La tua esperienza con la scherma ti ha aiutato nelle corse?

Moltissimo. Sono sicuramente maturato molto con la scherma e la forza mentale l'ho sviluppata grazie alla scherma.

Michele Niggeler tuo compagno di allenamento si è laureato campione del mondo: quali ricordi hai di lui e che sensazioni hai provato?

Michele era già un fenomeno 10 anni fa, quando andavamo a Macolin e facevamo i matti, ridendo e scherzando. Eravamo come due fratelli (anche perché dicevano che ci assomigliavamo). Io l'ho sempre ammirato per il suo talento ma anche per il suo modo di fare così umile. È un vero campione. Mi dicevo sempre che, se nei suoi anni più giovani si fosse impegnato di più, sarebbe diventato un campione. ma in realtà, pur godendosi la sua vita, lo è diventato comunque. Un vero talento. E sono sicuro che farà vincere molto alla Svizzera e spero davvero di rincontrarlo un giorno per ricordare i vari momenti passati insieme sulla pedana e fuori. Gli auguro ogni bene.



Intervista a

Alessia De Martini

Responsabile Relazioni Pubbliche di ALL

AIL in qualche parola: qualche dato (collaboratori, numero clienti, ...), vostri obiettivi, rapporti con lo sport

Siamo il più importante distributore al dettaglio e all'ingrosso di acqua potabile e industriale, gas naturale, energia elettrica e calore del Cantone Ticino. I nostri prodotti e servizi sono acquistati quotidianamente da oltre 112'000 clienti privati, aziendali e istituzionali distribuiti su 56 Comuni del Sottoceneri in un'area geografica che si estende dal Monte Ceneri al confine di Stato di Novazzano. Svolgiamo decine di professioni in ambito tecnico, amministrativo, commerciale e manageriale, dando lavoro a 380 persone. Investiamo nelle persone perché crediamo che esse siano essenziali per la crescita e lo sviluppo della nostra azienda. Vogliamo essere l'azienda multiservizio di pubblica utilità leader in Ticino, capace di generare durevolmente valore per i clienti, il territorio, i collaboratori e gli azionisti. Proponiamo soluzioni sostenibili e ad alto valore aggiunto per rispondere alle esigenze attuali e future dei nostri clienti in ambito energetico, idrico e dei servizi ad essi correlati. Sosteniamo enti e iniziative che promuovono il territorio in particolare attraverso lo sport (popolare e d'élite) e la cultura. Oltre a legare la nostra immagine alle prime squadre di quei club che appartengono all'élite svizzera (come nel calcio, disco su ghiaccio e pallacanestro), sosteniamo i settori giovanili, allo scopo di favorire la crescita sportiva e personale dei giovani e di contribuire a fare emergere i più talentuosi.

AIL ha rivoluzionato il suo logo: quale messaggio volete far passare con il nuovo logo?

L'obiettivo è quello di ulteriormente rafforzare l'immagine di azienda multiservizio. Il nuovo logo rosso, simbolo di passione, forza, energia e vitalità, omaggia i colori della Città di Lugano e della Svizzera e vuole rappresentare un'AIL moderna e fortemente radicata nel territorio.

AIL è partner del Club Lugano Scherma sin dalla sua costituzione nel 2008: In 10 anni il club ha rivoluzionato la scherma in Ticino, aumentando il numero di praticanti, allargando la scherma anche a persone con disabilità e formando un campione del mondo (Michele Niggeler) e un Campione Europeo (Elia Dagoni): come giudicate l'evoluzione del club e cosa auspicate per i prossimi 10 anni?

Con il nostro sostegno al club desideriamo dare un'opportunità di crescita ed un aiuto concreto allo sviluppo verso degli obiettivi ancora più ambiziosi. Lugano scherma ne è la dimostrazione: una crescita costante culminata con il riconoscimento di aver preparato non solo un campione europeo, ma anche uno a livello mondiale. Siamo indubbiamente orgogliosi di aver contribuito ed aver preso parte al raggiungimento di traguardi così significativi.

Cosa vi affascina nella scherma?

Purtroppo è uno sport che conosco molto poco, ma mi affascina sicuramente l'eleganza della pratica e il rispetto verso il proprio avversario. Mi sembra veramente una disciplina che permette di sviluppare diverse abilità e qualità sia dal punto di vista sociale (spirito di squadra, rispetto, ...) che individuale (concentrazione, coordinamento, riflessi, ...).

Avete praticato la scherma o avete l'intenzione di provare?

Non ho mai praticato o avuto occasione, ma nella vita mai dire mai...

Lugano scherma offre dei corsi aziendali nell'ottica di migliorare il team management e soprattutto la gestione dello stress: siete tentati da questa esperienza?

Personalmente sono aperta alle novità, e mi piace fare tesoro di nuove esperienze e nuovi insegnamenti. In ogni caso questo tema andrebbe sviluppato con degli obiettivi concreti di formazione del personale e coordinato dal nostro settore HR. Se diventerà un'opportunità concreta cercherò di trarne i migliori risultati.



Intervista a

Diego Confalonieri

Maestro di scherma del Club

Diego raccontaci un po di te...

Sono sposato ed ho una bimba di nome Asia di 5 anni. La scherma è il mio lavoro e la mia passione, mi piace viaggiare e conoscere nuove esperienze, sono molto attratto dalle sfide e dai nuovi progetti.

Questa è la tua terza stagione con il Club: i tuoi obiettivi per questa stagione e a medio lungo termine?

Quest'anno a Lugano stiamo cercando di garantire un servizio tecnico superiore per tutti, abbiamo aumentato lo staff e questo permette a tutti di poter lavorare meglio e di poter lavorare anche sui dettagli che poi fanno la differenza; a medio lungo termine vogliamo diventare uno dei primi 3 club di scherma in Svizzera e portare uno dei nostri atleti alle Olimpiadi.

A settembre hai aperto un nuovo club a Milano: quali sinergie ci sono tra i due club e possiamo aspettarci un gemellaggio?

MilanoScherma e LuganoScherma hanno la stessa voglia di crescere e diventare grandi, molti atleti di Lugano sono già iscritti a Milano e frequentano già la nuova palestra, in futuro organizzeremo eventi e stage insieme per migliorare tutti i nostri iscritti.

Dopo 3 stagioni che pensi del movimento schermistico in Svizzera?

In Svizzera il movimento è molto frizzante e c'è molta voglia di crescere, strutture al top, manca ancora un pò di organizzazione, ma soprattutto bisogna fare i conti con i numeri ridotti di iscritti alla Federazione.

E se dico scherma? La tua più bella emozione come atleta? E come maestro?

La scherma è la mia passione, il mio lavoro ed è quello che mi piace insegnare; la mia più bella emozione da atleta è stata la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Pechino nel 2008; la più bella emozione da maestro è vedere negli occhi dei miei bambini la voglia di imparare a toccare con la spada.

A giugno hai festeggiato i primi 10 anni del Club: un tuo augurio per i prossimi 10 anni?

Nei prossimi 10 anni auguro al Club di avere una nuova sede più grande, di diventare un punto di riferimento per tutto il movimento in Svizzera e auguro a me stesso di poter far parte ancora per 10 anni di questa grande e fantastica famiglia.



Intervista a

Franco Cerutti

Managing Director di Swiss Fencing

Franco, raccontaci chi sei e qual è stato il tuo percorso nel mondo della scherma.

Ho 55 anni, sposato con tre figli ma nessuno di loro schermatore,e fra poco anche nonno. Ho passato 35 anni di attività professionale nella gestione di svariate strutture alberghiere e par-alberghiere in diversi Paesi. Ho accumulato 50 anni di passione schermistica, vissuti prima da atleta di livello internazionale, poi da maestro nella trasmissione di questo sport alle persone ed adesso in qualità di organizzatore della scherma svizzera, e responsabile dello sport di prestazione, e capo missione olimpica.

Quest'anno sei stato nominato responsabile managing director della federazione svizzera. Spiegaci di cosa ti occupi esattamente quali sono i tuoi obiettivi o progetti principali.

Il mio compito è di ottimizzare i diversi aspetti della scherma in Svizzera, rispettando gli obiettivi di performance di Swiss Olympic e spingendo al massimo la promozione del nostro sport a livello nazionale. Questo compito si articola su tre livelli: sia a livello dei singoli club per la sua promozione e la sua diffusione, sia a livello della formazione dei maestri per la sua trasmissione e sia a livello agonistico e degli allenamenti per i suoi risultati.

Sei stato il primo maestro del club Lugano scherma per 5 stagioni dal 2008 al 2014. Quali ricordi conservi di questa esperienza e cosa pensi dell'evoluzione del Club che quest'anno ha festeggiato i suoi 10 anni.

Nella città di Lugano sono nato "schermisticamente", e sono molto fiero di essere il primo Ticinese ad essere diventato maestro di scherma diplomato. Alla base, tornai dagli Stati Uniti nel 2008 con l'obiettivo di far rinascere e promuovere la scherma nel nostro cantone. In questo percorso, il Lugano Scherma è stato un punto di svolta molto importante nella mia carriera di allenatore. Da Lugano, mi sono trovato catapultato dapprima come allenatore a Zugo, poi da responsabile del settore femminile U20, poi allenatore nazionale e ora responsabile di Swiss Fencing,....ma devo dire che Lugano ed il Ticino intero mi stanno particolarmente a cuore!

Oggi sei general Manager di Swiss Fencing per 4 stagioni sei stato allenatore degli U20 e U17 e sei maestro di scherma. Ma sei stato anche un atleta: qual è stata la più grande esperienza che ti ha offerto la scherma come atleta? E da maestro?

Ho potuto osservare da due differenti punti di vista (da atleta e da maestro) come la scherma agonistica si è evoluta nel tempo nei suoi diversi aspetti. Comunque le sue esigenze permangono le stesse nel tempo: la perfezione nell'esecuzione del gesto, la prontezza nella reazione e nella decisione (scelta di tempo e della distanza) e lo sviluppo di una strategia coerente. Dunque la scherma mi ha insegnato che l'attività sportiva o per estensione anche quella professionale risulta chiaramente dalla migliore combinazione tra gli elementi del passato che hanno dimostrato la loro efficacia con quelli del futuro che aprano ad altri punti di riflessione.

Quando e perché hai iniziato la scherma?

Ho cominciato da giovanissimo a seguito dell'incontro fortuito tra i miei genitori e il maestro Gianluigi Lodetti che stava aprendo una sala d'armi a Lugano, e da allora la scherma ha saputo agire su di me e catturare il mio interesse per trasformarlo in una vera passione.

Perché un genitore dovrebbe scegliere la scherma quale sport da far praticare al proprio figlio?

Alla stregua degli altri sport, la scherma è utile alla crescita e alla affermazione della personalità di un giovane. Ma a differenza degli altri sport, la scherma sa operare nel modo più proficuo e completo, agendo indistintamente e con la stessa efficacia su tutte le componenti dello sviluppo personale.

